

UFFIZI DIFFUSI
A PESCIA

RAFFAELLO

LA MADONNA DEL BALDACCHINO

RITORNO IN CATTEDRALE
PESCIA 06.05 – 30.07.2023

www.madonnadelbaldacchino.it

LA MADONNA DEL BALDACCHINO DI RAFFAELLO PER LE SCUOLE

A Pescia visite guidate e tariffe agevolate per gli studenti

La mostra *“Raffaello, La Madonna del Baldacchino. Ritorno in cattedrale”* sarà aperta al pubblico fino al 1° ottobre, in tempo dunque per l’inizio dell’anno scolastico 2023-2024. Le prime settimane di lezioni possono essere un’ottima occasione per ammirare il capolavoro dell’Urbinate eccezionalmente esposto a Pescia. Per agevolare l’arrivo delle scolaresche è stato predisposto uno **speciale biglietto** a tre euro che permette a ciascuno studente non solo di vedere *La Madonna del Baldacchino* ma anche di assistere a una **visita guidata** dedicata. Su richiesta e con modalità da definire in base alle esigenze degli istituti scolastici, la visita può essere estesa anche alle due sedi museali cittadine, il **Museo Civico di Palazzo Galeotti** e la **Gipsoteca Libero Andreotti**. In alternativa le scolaresche possono visitare in autonomia la mostra, con il semplice biglietto d’ingresso in base alle tariffe in vigore. La prenotazione è altamente raccomandata. Per prenotazioni e informazioni basta inviare una mail a info@madonnadelbaldacchino.it.

Grazie a un biglietto dal costo simbolico, studenti e studentesse di ogni ordine e grado possono avvicinarsi, con un approccio dinamico, poliedrico e contestualizzato, al genio di Raffaello e al patrimonio locale. **Raffaello a Pescia: Speciale Scuole** nasce infatti come uno spazio privilegiato, riservato a bambini e ragazzi in visita scolastica, capace di adattarsi all’età e alle esigenze del giovane pubblico. Un operatore accoglierà la classe e la accompagnerà in un itinerario guidato esclusivo all’interno della cattedrale di Pescia. Si tratta di un vero e proprio fare scuola al museo, a stretto contatto con l’opera, che diventa così uno strumento di conoscenza, di dialogo, di espressione e condivisione.

La Madonna del Baldacchino di Raffaello è esposta a **Pescia fino al 1° ottobre** grazie all’iniziativa **Uffizi Diffusi**. La mostra è nata infatti dalla **collaborazione tra le Gallerie degli Uffizi, la Diocesi di Pescia, La Fondazione Caript e il comune di Pescia** e permette ai visitatori di ammirare il capolavoro nella collocazione antica e in dialogo con la copia seicentesca di Pier Dandini. La mostra è visitabile tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 20.00, il sabato, la domenica e nei giorni festivi, dalle 10.00 alle 20.00. Con un unico biglietto è possibile accedere anche al Museo Civico di Palazzo Galeotti e la Gipsoteca Libero Andreotti.

La Madonna del Baldacchino di Raffaello



UFFIZI DIFFUSI A PESCIA

SCHEMA STORICO-ARTISTICA

Raffaello Sanzio

Madonna del Baldacchino

1506-1508

Olio su tela

cm 248x216 (dimensioni originali della tavola) – cm 280x216 (con l'ampliamento del 1697)

Questa pala è l'unica, ad oggi nota, fra quelle di grandi dimensioni e di destinazione pubblica appartenenti al periodo fiorentino di Raffaello. Della sua storia sappiamo molto grazie alla testimonianza di Giorgio Vasari che ricorda come Raffaello avesse ricevuto la commissione del dipinto dalla famiglia Dei, titolare di una cappella nella chiesa di fiorentina di Santo Spirito. Chiamato a Roma nell'autunno del 1508 da papa Giulio II che gli affidò la decorazione dei suoi appartamenti in Vaticano (oggi noti universalmente come Stanze di Raffaello), l'Urbinate lasciò incompiuta la pala per i Dei che dunque non raggiunse mai la chiesa e fu rimpiazzata nel 1522 dalla Sacra Conversazione di Rosso Fiorentino, anch'essa oggi esposta nella Galleria Palatina di Palazzo Pitti. Dopo la morte di Raffaello (o forse anche prima), la Madonna del Baldacchino fu acquistata da Baldassarre Turini, potente segretario di Leone X e datario apostolico, grande amico di Raffaello di cui fu pure esecutore testamentario, rampollo di una delle famiglie più in vista di Pescia, che la destinò alla cappella della sua famiglia nella Cattedrale della sua città natale. Qui rimase fino al 1697, anno nel quale fu comprata dal Gran Principe Ferdinando de' Medici, figlio del granduca Cosimo III ed erede al trono granducale. La vendita scatenò violente reazioni da parte dei pesciatini, profondamente legati al culto della Vergine e al quadro di Raffaello, tanto che fu necessario spostarla di notte per poterla trasportare a Firenze, sostituendola con una copia eseguita dal fiorentino Pier Dandini. Giunta a Palazzo Pitti, la pala fu appesa nell'appartamento di Ferdinando, nell'ala meridionale del primo piano. Per adattarla al contesto della collezione principesca e alla cornice lignea intagliata e dorata che ancora possiede, la pittura fu ampliata nella parte superiore dal pittore di corte Niccolò Cassana; si spiegano così il coronamento del baldacchino a forma di cono e la calotta a lacunari che ricalca quella del Pantheon a Roma. L'invenzione di Raffaello è una delle sue più memorabili per l'armonia delle figure, la delicatezza delle espressioni e la capacità di costruzione dello spazio, arioso e monumentale ma al tempo stesso misuratissimo, elementi che provano quanto Raffaello padroneggiasse con autonomia i modelli appresi a Firenze da Fra Bartolomeo, Leonardo e Michelangelo. Il restauro compiuto nei laboratori dell'Opificio delle Pietre Dure tra il 1987 e il 1991, e le recenti indagini effettuate dallo stesso istituto in occasione della iniziativa di Uffizi Diffusi hanno stabilito che la pittura ha gradi diversi di avanzamento nell'esecuzione, ma in nessun punto è del tutto completa, confermando così l'antica testimonianza vasariana.